Franco Schivo, comunista

Ha quarant'anni il nuovo sindaco d'Alassio

(Dal nostro corrispondente) Alassio, 22 ottobre.

Sindaco e giunta sono stati eletti, ieri sera, ad Alassio, a conclusione di una lunga, travagliata, crisi per contrasti tra i partiti della coalizione: pci, psi e pri. Sindaco è stato eletto Franco Schivo, 41 anni, diplomato capitano di macchina all'Istituto Nautico, rappresentante di commercio, sposato, due figli. Iscritto al pci nel 1970, nello stesso anno fu eletto consigliere. Confermato nel '75, sino a ieri sera aveva ricoperto la carica di capogruppo consiliare.

La giunta: assessore anziano Santino Galassi (pri) (era rimasto in carica durante la crisi); assessori effettivi Alessio Pelle (pci), Vincenzo Zarrillo e Sisto Pelle (psi). Sisto Pelle si tratta di un «ritorno» perché era stato sindaco intorno agli Anni 70. Assessori supplenti il socialista Carlo Tomatini ed il comunista Gianni Piacentino. Hanno ottenuto tutti sedici voti mentre i gruppi di opposizione si sono astenuti. Non sono previsti [illegible] negli incarichi agli assessori. Saranno distribuite deleghe anche a consiglieri.

La seduta si era iniziata con il commosso commiato dell'ex sindaco dott. Dino Grollero (si è dimesso per motivi di salute ma rimarrà come consigliere) per il quale tutti i gruppi hanno avuto espressioni di stima ed amicizia.

Il capogruppo dc, Traiano Testa, ha lamentato che «i mesi di inattività della giunta ed il dannoso vuoto di potere non hanno avuto nella sede più opportuna, in consiglio comunale, una spiegazione. Tutto si è rifatto a notizie pubblicate dai quotidiani». Il socialdemocratico [illegible] ha polemizzato con il pri, per la sua ulteriore adesione alla coalizione di sinistra.

Il nuovo sindaco nel discorso di insediamento ha svolto temi squisitamente politici sul ruolo dei comuni nel decentramento regionale.

L'unico argomento trattato dal consiglio è stata la ripartizione dei seggi nei consigli di quartiere che risultano così formati: Alassio levante pci 4, psi 2, dc 5, pli 1; Alassio centro pci 4, psi 2, dc 4, psdi 1, pli 1; Alassio ponente pci 4, psi 2, pri 1, dc 4, pli 1; frazione Moglio pci 8, psi 3, dc 3; frazione Solva pci 6, psi 2, pri 1, dc 2, psdi 1.

g. m.

Sul Poggio il più bel traguardo di Perletto, che ieri si è sposato

Il corridore ciclista di Dolcedo si è unito in matrimonio con Liliana, la ragazza di Torrazza che lo aspettava da anni - Il generoso atleta, per il quale ad ogni vittoria i paesani suonano le campane, ha voluto le nozze in segreto nella chiesina della "Madonna della Guardia"

Giuseppe Perletto con la moglie Liliana subito dopo le nozze (Telefoto Emmeti)

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 22 ottobre.

Festa, in vetta al «Poggio», per Giuseppe Perletto. Ma in cima al colle, dove lui, come quasi tutti i ciclisti italiani e stranieri, ha sognato di presentarsi un giorno solitario, acclamato sul traguardo della Milano-Sanremo, Perletto, stamane, non è arrivato in bicicletta, ma su un comodo coupé. Perletto era agghindato a festa, abito scuro, un po' emozionato: stava per condurre all'altare la sua Liliana, che ha atteso con pazienza la fine della stagione ciclistica per diventare la «signora Perletto». Per Perletto, ancora una volta hanno suonato le campane, come fanno al suo paese quando ottiene un successo in un circuito o in una tappa del «Giro».

Giuseppe e Liliana si sono sposati nella chiesetta della «Madonna della Guardia», un santuario caro ai sanremesi, noto ai ciclisti di mezzo mondo che, quando risalgono il «Poggio» nel finale della «classicissima», lo vedono lassù in vetta. Perletto — unico ciclista professionista ligure di un certo valore, nato e cresciuto a Dolcedo, a due passi di Imperia — ha provato tante volte a presentarsi da solo, fra la sua gente, in cima al Poggio, in testa alla Milano-Sanremo. In pratica per vincerla. Sarebbe stato il «fiore all'occhiello» di una più che dignitosa carriera. Ma non c'è mai stato niente da fare. Forse anche per questo, per una sorta di rivincita, Giuseppe e Liliana hanno scelto la «Madonna della Guardia» pur non essendo, nessuno dei due, di Sanremo.

«Ci è piaciuta la chiesina ed abbiamo voluto sposarci qui», ha detto il corridore, anche se a Dolcedo, il suo paese o a Torrazze, quello di Liliana, le loro nozze sarebbero state festa grande.

Chi si aspettava la presenza di qualche «grande nome» del mondo del ciclismo è stato deluso. Perletto ha fatto tutto in gran silenzio, senza dir niente a nessuno. C'è riuscito però soltanto a metà: il fatto è che a Dolcedo lui è una specie di eroe nazionale: non c'è Merckx, Gimondi, Moser o Maertens che tenga. Quando alla radio o alla televisione annunciano il suo nome in paese c'è un'ovazione. E così — perdonato per meriti sportivi il «tradimento» di non essersi sposato a casa sua — parenti stretti, amici e curiosi hanno voluto essergli vicino.

Perletto, 29 anni, tutto sommato era contento ed anche Liliana lo era con i suoi 21 anni, i capelli castani, sempre sorridente, senz'altro più a suo agio del neo-marito. Queste nozze sono state un'altra dimostrazione, nel piccolo mondo della Riviera di Ponente, del «personaggio Perletto», un corridore al quale il mondo professionistico non ha dato quei successi che le vittorie fra i dilettanti avrebbero autorizzato a sperare, ma che non è mai caduto nell'anonimato, restando sempre quell'atleta generoso ed entusiasta che aveva lasciato per la prima volta anni fa Dolcedo, inseguendo il sogno di diventare uno degli eredi di Bartali, Coppi, Adorni, Gimondi.

Non c'è riuscito, ma la sua parte l'ha fatta: quest'anno, ad esempio, ha vinto una tappa alla «Vuelta», una tappa al «Giro di Catalogna», una tappa al «Giro d'Italia» dove è stato giudicato il corridore più combattivo.

Con un po' più di fortuna e di aiuto organizzativo, Perletto avrebbe sfondato. La stoffa c'era: chi non ricorda, proprio a Sanremo, nel 1974, quella tappa del Giro d'Italia che il corridore di Dolcedo vinse di forza, staccando tutti, «grandi» compresi? Ma a 29 anni Perletto, «globe-trotter» più per necessità che per vocazione, ha pensato al futuro. Occorreva un'«ancora» per l'avvenire e ad offrirgliela c'era Liliana Durello che, paziente, l'aveva atteso ogni volta al ritorno dal suo vagabondare per l'Europa.

E così Perletto, fra i suoi ti di casa sua, ha trovato moglie, metterà su casa, penserà al futuro. A sposarlo, da bravo ragazzo di paese, ha chiamato il parroco di Dolcedo, don Angelo. Ha restituito, in pratica, a tutte quelle tentazioni che il suo ruolo gli avrebbe permesso.

Bruno Monticone

Le autorità smentiscono il traffico

Le navi russe a Imperia Armi, "Sid,, e fantasia...

Il Capitano di porto: "E' tutta una barzelletta" - La Finanza ha fatto indagini: "Non è stato mai trovato nulla di sospetto"

(Nostro servizio particolare) Imperia, 22 ottobre.

Un anno e mezzo fa se n'è occupato il Sid (i risultati, ovviamente, sono «top secret»), adesso la procura della Repubblica. L'argomento è sempre lo stesso: voci su un presunto traffico d'armi da parte di navi dell'Unione Sovietica. Le navi battenti bandiera russa, che attraccano al bacino di Porto Maurizio, per caricare impianti industriali completi e macchinari (i principali fornitori sono la Fiat, l'Olivetti, la Pirelli, la Montedison ed altre aziende del gruppo Gepi) — secondo tali voci — imbarcherebbero anche casse con forniture militari per il Medio Oriente. Il trasbordo avverrebbe poi al largo di Capo Corso, punto stabilito d'incrocio tra le rotte delle unità sovietiche e di quelle mediorientali.

Vero o falso? Ad Imperia nessuno ci crede. La gente che conosce la vita del porto ride su questa «storia» e dice che tuttalpiù i russi imbarcano di straforo qualche buona bottiglia di «pipato», sigarette americane e chewingum. La notizia, rimbalzata dalle colonne di un quotidiano genovese, non è passata inosservata soltanto per l'interessamento del sindaco, Scajola, che ha invitato la magistratura e la Capitaneria di porto a svolgere delle indagini.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Fenco, ha aperto un'inchiesta, mentre il comandante della Capitaneria ha già risposto. Dice il tenente colonnello Imperatore: *«Ad Imperia non c'è mai stato un traffico d'armi. Tutta questa storia è frutto di pura fantasia, da non prendere sul serio. Per esportare armi ci vuole una licenza del ministero per il Commercio estero, il visto della questura e quello della Capitaneria che autorizza l'imbarco. I cassoni, che vengono issati a bordo delle navi sovietiche subiscono, all'arrivo ed alla partenza, accurati controlli da parte della Guardia di finanza e della dogana. E' stato scritto anche che le navi sovietiche, in navigazione sul Mar Ligure, intercettano le trasmissioni radar della base americana di Pian dei Corsi. Un'altra barzelletta».*

Da gennaio a settembre hanno ormeggiato, a Porto Maurizio, 48 carghi sovietici (fanno capo all'agenzia marittima «Cesarano» di Oneglia ed alla società milanese «Lombarmet» per l'imbarco e lo sbarco dei macchinari) con un movimento complessivo merci di 26 mila 514 tonnellate, contro le 28 mila [illegible] tonnellate registrate nello stesso periodo dello scorso anno.

«Il traffico, negli ultimi dodici mesi, è diminuito moltissimo, quasi del 30 per cento, ed i controlli così sono diventati più severi», sottolinea il comandante della Capitaneria.

Alla Guardia di finanza sono ancora più espliciti. Dice un ufficiale: *«Abbiamo fatto indagini, se non altro per scrupolo, ma di vero non c'è assolutamente niente. Il trasbordo in mare, secondo i tecnici, è molto difficile e le navi sovietiche non sono attrezzate per questo genere di operazioni. Di solito partono da Imperia a pieno carico, sistemano in coperta le merci più pesanti e chiudono completamente le stive che in navigazione non possono più essere riaperte.*

Come fate i controlli? *«Le casse, che di solito arrivano dal Nord Italia, vengono aperte a scandaglio, a nostra discrezione, e non sono mai spuntate fuori armi. Non è vero nemmeno che da Porto Maurizio siano partite navi dirette in Siria: o vanno in un altro porto italiano, oppure direttamente in Russia».*

r. c.

Dopo la disgrazia al Professionale di Savona

Da dove viene l'ordigno esploso allo studente?

Migliorano le condizioni di De Stefanis, ma i medici temono che perda un occhio - Indagini della polizia sulla provenienza dell'oggetto

Savona, 22 ottobre.

Migliorate le condizioni dello studente Claudio De Stefanis, 16 anni, abitante in via Amendola 9-C-5, rimasto ferito ieri in un laboratorio dell'istituto professionale di via Quarda, per lo scoppio di un «apparecchio» che aveva allacciato ad un alimentatore. La deflagrazione gli ha dilaniato la mano destra e perforato completamente l'occhio sinistro.

Nel tardo pomeriggio di ieri il primario chirurgo del «San Paolo», prof. Mantero, assistito dal dott. Bertolotti, ed il primario di oculistica, prof. Sanna, lo hanno sottoposto a due contemporanei interventi chirurgici durati quasi tre ore. *«Quando è stato portato in sala operatoria — dice il prof. Mantero — l'unico dito sano della mano era il mignolo. Il pollice era spappolato e lo si è potuto in parte ricostruire, l'indice mancava di due falangi e con i brandelli di cute gli abbiamo aggiustato l'anulare. Per il medio nulla da fare».* Per quanto riguarda l'occhio del ragazzo che ha subito profonde lesioni ci sono ancora preoccupazioni. *«L'intervento* — osserva il prof. Sanna — *è tecnicamente riuscito ma resta la riserva di prognosi sia per quanto riguarda la vista sia per la conservazione dell'occhio».*

Proseguono, da parte del dr. Villani della squadra mobile, gli accertamenti per stabilire le precise modalità della disgrazia e la natura dell'oggetto esploso. Prende consistenza l'ipotesi che l'ordigno portato in classe dal giovane fosse un detonatore elettrico da cava.

«E' da escludere nel modo più assoluto — dice l'ing. Giorgio Giovanetti preside dell'istituto — *che fosse un termostato, come qualcuno ha scritto, anche se poteva somigliargli. Indubbiamente si tratta di un apparecchio di produzione diciamo così industriale, che il ragazzo ha trovato da qualche parte e che ha portato a scuola con altri oggetti».*

n. s.

Claudio De Stefanis

Scandalo S. Stefano Mare

Paolo Machiavelli respinge le accuse

Genova, 22 ottobre.

(g. b.) L'ex presidente del consiglio regionale della Liguria, il socialista Paolo Machiavelli, è stato interrogato questa sera dal giudice istruttore Bruno Noli che conduce l'inchiesta sullo scandalo edilizio di Santo Stefano al Mare.

Secondo quanto si è appreso, Machiavelli ha respinto ogni addebito ed ha sostenuto che, tecnicamente, non aveva la possibilità di far approvare dalla giunta regionale la delibera in favore della «Marinol» che intendeva realizzare una lottizzazione nella cittadina del Ponente.

Erano d'un operaio

Vado Ligure rubate venti pecore

(Nostro servizio particolare) Vado Ligure, 22 ottobre.

(b. b.) Un operaio di Vado Ligure, Angelo Valeriotti, 42 anni, è stato derubato di 10 pecore, tutte gravide, e 8 agnelloni, che teneva in un capanno di località Bossarino alla periferia di Vado Ligure. L'uomo, insieme alla moglie, alternava il lavoro di operaio in uno stabilimento della zona con l'allevamento delle pecore, particolarmente redditizio. Il danno subito supera i due milioni di lire.

Il furto è avvenuto la notte scorsa ed è stato scoperto soltanto stamane dallo stesso Angelo Valeriotti, quando si è recato all'ovile per accudire gli animali. Il capanno in legno era stato forzato e gli ovini spariti. L'uomo ha cercato di ritrovare, inutilmente, eventuali tracce delle pecore. Non gli è rimasto altro che denunciare il furto ai carabinieri del luogo.

Probabilmente i ladri hanno raggiunto il capanno con un furgone e caricato gli ovini sul mezzo, dileguandosi nella notte. I carabinieri di Vado Ligure hanno iniziato una serie di accertamenti per identificare gli autori del furto.

Processo a 15 contrabbandieri

Cargo di sigarette catturato a Savona

(Nostro servizio particolare) Savona, 22 ottobre.

(b. b.) Quindici contrabbandieri sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Acquarone. Si tratta dell'equipaggio della nave panamense «Georgios», che aveva a bordo tutti marinai greci, di Giuseppe e Francesco Stincalli, due autisti di Perugia, di Emilio Bertiani e Giorgio Berberini, 25 e 24 anni, entrambi di Genova, e di Luigi Scanso, abitante a Savona in via Turati, guardiano notturno ai cantieri Campanella.

All'origine del processo una colossale operazione della guardia di finanza, che portò al sequestro di 260 tonnellate di sigarette (valore quasi un miliardo e mezzo), della nave contrabbandiera e di due autotreni. Il 3 febbraio di quattro anni fa una pattuglia della finanza fermò ad Albissola un autotreno guidato da Francesco Stincalli, carico di sigarette di contrabbando. Il conducente venne arrestato. Poco dopo, sull'Aurelia, nei pressi della galleria di Valloria, fu intimato l'alt a un altro autotreno, condotto dal fratello di Stincalli, Giuseppe; anche per lui scattarono le manette, dopo un breve inseguimento durante cui i finanzieri spararono alcuni colpi a scopo intimidatorio.

Partì la caccia alla nave contrabbandiera, raggiunta al largo dalle motovedette della finanza. Il capitano, l'intero equipaggio e i due genovesi che dirigevano le operazioni di scarico finirono in carcere. Anche Luigi Scanso, il guardiano dei Campanella, fu accusato di concorso in contrabbando: le operazioni di scarico sarebbero avvenute con la sua complicità sul piazzale dei cantieri Campanella.

Alassio: studentessa grave per incidente

Alassio, 22 ottobre.

(g. m.) Elena Airaldi, 16 anni, studentessa residente ad Alassio, è ricoverata con prognosi riservata al Santa Corona per trauma cranico, commozione cerebrale riportate nell'incidente stradale verificatosi ieri sera verso le 21 nel centro cittadino all'incrocio tra via Leonardo da Vinci e via Verdi.

A bordo di uno scooter la Airaldi che portava sul seggiolino posteriore un'amica, Silvia Colombo, 13 anni, di Alassio, ferita lievemente alle gambe, con prognosi di sette giorni, si è scontrata con un'auto Fiat 127 condotta da Elvio Castagnino, 48 anni, residente a Garessio.

Hanno un padrone

Tutti salvi i cani di Feglino

Orco Feglino, 22 ottobre.

(s. d.) **Non moriranno le bestiole ospiti del canile di Orco Feglino. L'Ente nazionale per la Protezione degli animali è infatti riuscito a collocare felicemente i 103 cani e i venti gatti che il pittore cinofilo Nino Perocchio aveva raccolto in un rifugio rudimentale realizzato con le sue mani in un bosco.**

Nel marzo scorso Perocchio aveva ricevuto dal veterinario provinciale, dottor Antonio Mori, un'ingiunzione a ristrutturare completamente il canile, uno sforzo impossibile per lo zoofilo, che ha 70 anni e che in quest'opera aveva dato fondo a tutte le sue risorse. Si sollecitò l'intervento dell'Enpa di Savona, che si è adoperato per impedire che, smantellato il canile, cani e gatti fossero soppressi.

Adesso, informa il presidente, Giovanni Battista Buzzi, «trentatré cani sono stati sistemati presso privati, cinque sono stati ritirati dall'ingegner Chili di Milano, diciassette sono stati affidati al rifugio "Lega del Cane" di Formigosa, trenta al "Rifugio del Cane" di Vercelli e i rimanenti sono stati trasportati al canile di Cadibona».

La sentenza ieri nella tarda sera

Sette condanne, 6 assolti per il racket a Sanremo

Sanremo, 22 ottobre.

(r. b.) Il processone del «racket» dei locali notturni, che vedeva alla sbarra 13 persone, imputate di tentata estorsione, porto abusivo di pistola, minacce, danneggiamenti e lesioni si è «sgonfiato» con la sentenza. Il p.m. Poggi aveva chiesto, complessivamente, 35 anni di reclusione. I giudici, dopo cinque ore di camera di consiglio, questa sera alle 22,15, hanno emesso sette condanne e sei assoluzioni.

Francesco Alario, 33 anni, residente a Sanremo, via XX Settembre 347 descritto come il «più pericoloso» della banda, è stato condannato a 2 anni, 1 mese di reclusione e 180 mila lire di multa; Rocco Trimboli, 28 anni, Ventimiglia, via Olivi 26 (coinvolto tempo fa in una sparatoria), a 2 anni, 10 mesi di reclusione e 320 mila lire di multa; Giuseppe Mercurio, 39 anni, S. Biagio della Cima, via Provinciale 49, a 2 anni, 2 mesi e 160 mila lire di multa.

Giovan Battista Serpa, 23 anni, residente a Ventimiglia, a 1 anno, 7 mesi e 140 mila lire di multa. Ivano Riccobene, 24 anni, Sanremo, via S. Francesco 125; Giuseppe Talia, 24 anni, conosciuto tra la mala come il «gobbetto», e Calogero Giudice, 23 anni, Camporosso, a 3 mesi di reclusione ciascuno.

Sono stati assolti: Nicola Rossi, 24 anni, Giuseppe Rinaldo, 23 anni, di Sanremo; Carmelo Soffiotti, 26 anni, via Tenda 27; Battista Ingrao, 21 anni, Luigi Mistri, 29 anni, tutti e tre di Ventimiglia e Luciano Audisio, 31 anni, di Arma di Taggia.

Secondo l'accusa, gli imputati avrebbero cercato di taglieggiare Emilio Bonsignore, proprietario di un night di via Volturno, a Sanremo.

E' grave a Ventimiglia

Bimba si ustiona con acqua bollente

Ventimiglia, 22 ottobre.

(l. m.) **Una bimba di due anni, Laura Cassini, residente a Pigna, mentre in casa giocava attorno ai fornelli, si è rovesciata addosso una pentola di acqua bollente che le ha provocato gravissime ustioni di primo e secondo grado a tutta la parte superiore del corpo ed alle braccia.**

Teppismo di estremisti durante l'altra notte

Autobus tedesco bruciato a Diano Imperia: "molotov,, contro sede Aci

(Nostro servizio particolare) Diano Marina, 22 ottobre.

(R. c.) Questa notte un pullman tedesco, parcheggiato a Diano Marina, in piazza Iacopo Virgilio, è stato incendiato. Si tratta, secondo i carabinieri e la squadra politica della questura di Imperia, di una protesta di giovani per il «suicidio» dei tre della banda Baader-Meinhof. L'attentato non è stato rivendicato sinora da alcuna organizzazione.

L'allarme è stato dato poco dopo le quattro, dal portiere dell'hotel Bellevue dove la comitiva di turisti tedeschi ha preso alloggio. Quando sono intervenuti i carabinieri ed i vigili del fuoco di Imperia, l'autobus era distrutto. Il fuoco è stato appiccato dopo che la ruota posteriore sinistra dell'automezzo era stata cosparsa di benzina.

Anche la scorsa estate, nei giorni immediatamente successivi la fuga di Kappler, si erano verificate a Diano Marina dimostrazioni antitedesche. La protesta però si era limitata a delle scritte, con spray, sulle auto di turisti tedeschi.

Imperia, 22 ottobre.

(r. c.) Un rudimentale ordigno incendiario (una pietra avvolta da uno straccio imbevuto di benzina) è stato lanciato questa mattina verso le otto contro la vetrata della sede centrale dell'Aci di Imperia, situata sotto i portici di piazza dell'Unità Nazionale ad Oneglia. Ci sono stati attimi di tensione.

Acque inquinate a Cairo Montenotte

Savona, 22 ottobre.

Il sindaco di Cairo Montenotte ha emesso oggi una ordinanza in base alla quale gli abitanti devono fare bollire l'acqua erogata dall'acquedotto locale «a 100 gradi e per almeno 5 minuti».

La decisione è stata presa dopo che esami di laboratorio avevano accertato la scarsa potabilità dell'acqua, dovuta probabilmente a delle infiltrazioni.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Carne viva. ARISTON: Il sangue del vampiro. ASTOR: Una giornata particolare. AUGUSTUS: Falle nella corrente. GIOIELLO: Rose a tutte le [illegible]. GRATTACIELO: Tre tigri contro tre tigri. LUX: Nene. NUOVO PALAZZO: Fuori con le ali. ODEON: Airport 77. OLIMPIA: Io ho paura. ORFEO: New York New York. PLAZA: Fuori con le ali. RITZ: Operazione Overlord. RIVOLI: Cari piccolissimi porcelli. UNIVERSALE: Corpo a corpo. VERDI: Andrey Rose. TEATRO GENOVESE: I due gemelli veneziani di Goldoni, compagnia dello Stabile. STABILE E. DUSE: [illegible]. POLITEAMA MARGHERITA: [illegible].

CAMOGLI — ODEON: Charleston. RECCO — ANNA: [illegible]. SAVONA. CARCARE — ITALIA: [illegible]; OLIMPIA: [illegible]. CALIZZANO — SCORPIONE: [illegible]. IMPERIA: [illegible]. DANTE: Airport 77. ARMA DI TAGGIA — CAPITOL: [illegible]; CLERI: [illegible]. BORDIGHERA — OLIMPIA: [illegible]. RIVA LIGURE — CORALLO: [illegible]. SANREMO. ARENZANO. CHIAVARI. LEVANTE. RAPALLO. ALASSIO. ALBENGA. ALBISSOLA CAPO. ALBISSOLA MARE. ALTARE. CAIRO MONTENOTTE. FERRANIA. FINALE LIGURE. LOANO. MILLESIMO. NOLI. PIETRA LIGURE. SPOTORNO. VADO LIGURE. VALLEGGIA. VENTIMIGLIA. INNPERIA.

Telegenova

Telesavona

RINGRAZIAMENTI

Ivana e Luigina Milio ringraziano sentitamente coloro che sono stati vicini nella perdita del loro caro

Filippo

ed in particolare: Rino Allavena, Cesare Alaffi, Walter Ambrosi, Leo Amerio, ... Luigi Marsaglia, Carlo Martinenghi, Maurizio Martinenghi, Renato Marziel, Bruno Martino, Gian Mario Mascia, Angelo Massa, Mario Massobrio, Armelio Masselli, Ferdinando Merighi, Vittorio Merlo, Luigia Messa, Bruna Miccia, Daverio Molinari, Irma Moraglia, ...

LIGURIA SPORT

Torna Corbellini il bomber buono

Dopo la lunga squalifica Beppe Corbellini, tredici gol nella scorsa stagione, uno dei «bomber» più seguiti e amati del campionato (e non solo dai tifosi della Sanremese), torna in campo. Forse si ricostituirà la coppia con Angelo Scabiari (nella foto), forse Fontana sceglierà altre soluzioni. Gli sportivi biancazzurri non chiedono miracoli, sarà sufficiente che Corbellini giochi come può e sa. Auguri, Beppe.

Tutto esaurito al "Riva,, (ci saranno anche i savonesi) per il derby testa-coda

Albenga è oggi la capitale della D

Tonelli e l'ambiente bianconero sono sereni: "Un risultato a nostro favore non è impossibile" - Si conta sullo spirito di campanile per ribaltare i contenuti tecnici Dubbi sulla formazione per i tanti infortunati - Fellegara e Casu, due cardini, sono in forse - La partita inizierà alle 15 - Sono state sistemate tribune supplementari

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 22 ottobre.

Arriva l'Imperia e per gli ingauni è il primo vero derby di questa stagione, iniziata con auspici poco invidiabili. Malgrado le difficoltà dell'impegno, l'ambiente è fiducioso e sereno: proprio l'atmosfera di un derby potrebbe dare alla formazione bianconera quella carica psicologica, che fino ad oggi è mancata, più delle multe minacciate dal presidente, ing. Delmino, per lo scarso impegno di alcuni giocatori. Lo spirito di campanile riesce spesso a livellare o a capovolgere quei valori che, a rigor di logica, dovrebbero determinare il risultato di una partita.

E', questa, l'intima speranza dei tifosi albenganesi, che accorreranno in massa ad incitare i bianconeri nel derby con i nerazzurri di Baveni, confidando, per l'occasione, nell'apporto dei sostenitori savonesi, che sono attesi numerosi. I supporters biancoblù sono doppiamente interessati al confronto Albenga-Imperia: la squadra nerazzurra è una delle inseguitrici più pericolose del Savona capolista, ed un eventuale passo falso ridimensionerebbe l'insidia al primato; l'Albenga, invece, tra sette giorni deve presentarsi al «Bacigalupo». La partita tra imperiesi e ingauni ha perciò tutte le carte in regola per non deludere, per l'importanza del risultato e per gli spunti agonistici che tiene in serbo.

L'allenatore Tonelli sta trascorrendo una vigilia tormentata dai dubbi che lo assillano per la formazione, e dice: «So di essere monotono ma dovrei nuovamente elencare tutti quei giocatori, almeno mezza dozzina, che non sono certo di poter utilizzare a causa delle condizioni fisiche. La formazione che affronterà l'Imperia l'annuncerà l'altoparlante, non perché voglia fare un'assurda pretattica, ma perché potrò decidere soltanto domenica alle 14, dopo aver sottoposto alcuni atleti ad un ultimo provino. Non voglio rischiare troppo mandando in campo qualcuno per sostituirlo dopo dieci minuti».

Le incertezze maggiori riguardano due degli elementi più in forma: Fellegara, già assente a Chiavari, ha sostenuto in settimana soltanto un leggero allenamento; Casu ieri ha dovuto interrompere l'allenamento per il riacutizzarsi di un dolore al ginocchio (è in preallarme Giannini). Casu, difensore grintoso, ha detto: «Ci terrei a giocare e spero di farcela, ma non credo che Tonelli sia d'accordo».

Altri dubbi riguardano Per[illegible], lo stopper, per una contrattura muscolare, e la punta [illegible], che si è ferito accidentalmente ad una mano; potrebbero, invece essere in grado di giocare Lupi, benché sia parecchio esitante nel colpire la palla di testa, e il centravanti Benassi, anche se non si può considerare recuperato al cento per cento.

A Tonelli la domanda d'obbligo: Si può pensare a pronostico favorevole, anche parziale? «Credo proprio di sì — dice il tecnico — pur sapendo di avere di fronte una delle formazioni più forti del girone. La determinazione e la combattività debbano sopperire eventuali carenze tecniche. I miei sanno che dovranno sudare sangue prima di arrendersi. Potrebbe anche finire con una sconfitta, ma dovremmo uscire dal campo a testa alta, con la certezza di aver dato tutto il nostro impegno».

Si inizia alle 15. Al Comunale sono state piazzate nuove gradinate prefabbricate con un migliaio di posti a sedere in più.

Giuseppe Morchio

Albenga. Casu forse non gioca, Giannini è in preallarme.

Oggi a Cantalupo la marcia (6 km) "De' quattro strade"

Imperia, 22 ottobre.

(r. c.) Marcia «de' quattro strade» domani, a Cantalupo organizzata dai giovani della piccola frazione di Imperia. La gara non è competitiva e si svolgerà su un percorso di circa sei chilometri. Le iscrizioni si ricevono sino a pochi minuti prima della partenza fissata per le ore 10. Nel pomeriggio sagra gastronomica e spettacolo dialettale.

Baveni cautamente ottimista: "Dimentichiamo il 4-0 del precampionato, non giocheremo contro una squadra materasso" - Rientrerà Sacco, i nerazzurri stanno bene, ma l'allenatore preferisce non svelare la formazione - Comini in campo o in panchina per la "staffetta"?

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 22 ottobre.

Derby, che passione. Se poi ce ne sono due nel giro di quindici giorni, tanto meglio. Ai tifosi piace (al «Riva» Chiarotto e company — di dice — si sentiranno come al «Ciclone»), ai giocatori in fondo anche: meglio togliersele subito dai piedi queste sfide incrociate tra squadre liguri. Con la Sanremese l'Imperia ha fatto un... uno, e ad Albenga? «Andiamo per fare risultato», dice Baveni. E' avvisato il suo collega-amico Paolo Tonelli che i nerazzurri non si accontenteranno di un misero punticino, anche se la media inglese sarebbe salva.

Un'Imperia d'assalto? «Andiamoci piano — risponde il mister — e dimentichiamo il quattro a zero del torneo di precampionato. *Ad Albenga sarà dura, indubbiamente. Troveremo una squadra che sta attraversando un momento delicato. Conosco i giocatori che ha a disposizione Tonelli e so quello che valgono. Non incontreremo il "materasso" della Quarta serie. Contro di noi l'Albenga ce la metterà tutta e per tanti motivi: perché ha bisogno di punti, perché gioca in casa, perché è un derby e perché noi siamo tra i favoriti nella corsa verso la C 2*».

Nella trasferta più breve del campionato Baveni si porterà dietro tutti [illegible] elementi della rosa [illegible] il giovane Cavo. Bencardino [illegible] è guarito, Landini pure, e nella lista dei convocati c'è anche Regalino, che rientrerà forse domenica prossima con l'Aosta.

Ieri pomeriggio i nerazzurri hanno rifinito la preparazione (esercizi, scatti, partitella in famiglia) e solo Sacco ha disertato la seduta d'allenamento a causa di una leggera indisposizione. Il «bomber», comunque, domani dovrebbe essere al suo posto. Sulla formazione Baveni non si sbilancia, come da copione. «*I ragazzi stanno tutti bene, ma non so ancora chi farò giocare. L'unica cosa certa dovrebbe essere il rientro di Sacco, al centro dell'attacco, sempre che Tonino riesca a rimettersi in sesto*». E la «staffetta» di Comini? «*Comini è un giocatore che ha del mestiere, oltre ad essere un ragazzo molto serio. Sa giocare in tutti i ruoli e quando entra in campo rallenta il ritmo o lo accelera a seconda delle esigenze. E' un titolare in assoluto, è solo questione di dinamiche. Finora la squadra gira, ma quando entrerà in formazione farlo uscire sarà difficile. Mi rendo conto che tenerlo in panchina è veramente un lusso*».

Probabile formazione: Manfredi; Gioanetto, Sobrero; Zorzetto, Bencardino (Regalino), Landini; Atragene (Comini), Manitto, Sacco (Russo), Chiarotto, Mariani.

r. c.

Chiarotto dell'Imperia

Dopo il derby l'ambiente sta caricandosi

La Sanremese con il Cafasse ritroverà tutto il pubblico?

Chi uscirà per far posto a Corbellini? - Fontana vuole una vittoria

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 ottobre.

Sono passati sette giorni dal derby di Imperia, ma la Sanremese che andrà in campo domani pomeriggio (ore 15) contro il Cafasse, l'incontro-scontro con i nerazzurri di Baveni lo ha ancora tutto nelle gambe. Per tutta la settimana Elvio Fontana ha temuto che la squadra biancoazzurra si trasformasse in un'infermeria: Adriano, Panizzi, Graglia e Scaburri hanno accusato infortuni. Roba di poco conto che, però, ha buttato all'aria i loro normali ritmi di allenamento. In più Bidese, stando ai medici, dovrebbe tenere a riposo una mano per due mesi, a causa di un brutto colpo rimediato in partita: ma il portiere, come ha già fatto domenica scorsa ad Imperia, giocherà. Si sente in gran forma e non vuole mancare all'appuntamento.

Questa volta, poi, c'è Corbellini, «graziato» dalla Caf, pronto a giocare. In settimana si era parlato di un «caso-Corbellini»: il giocatore non avrebbe voluto scendere in campo sentendo pesare su di sé la responsabilità di un ruolo da «salvatore della patria» che gli appariva troppo impegnativo. Corbellini, si dice, avrebbe voluto evitare il rientro immediato. Ma al novantanove per cento ci sarà contro il Cafasse.

«*Corbellini ha ragione quando dice che non può fare miracoli* — dice l'allenatore Elvio Fontana —, *ma io non glie li chiedo. D'altra parte siamo stati senza di lui fino adesso e, se facciamo bene i conti, ci accorgiamo che siamo il quinto attacco del campionato. Corbellini farà senz'altro la sua parte perché, per le sue caratteristiche, è una punta preziosissima, ma da lui non pretenderemo certo l'impossibile*».

L'attaccante, quindi, salvo sorprese, farà il suo esordio in campionato per partecipare all'assalto del «bunker» del Cafasse che, presumibilmente, a Sanremo si chiuderà a «riccio» attorno alla sua porta. Chi farà posto al «bomber»? Scaburri, oppure Fontana ripiegherà su un modulo a tre punte, sacrificando un centrocampista? Come sempre il tecnico biancoazzurro non si lascia sfuggire anticipazioni. «*Lo deciderò all'ultimo* — dice —. *Devo anche vedere e valutare le condizioni dei giocatori che in settimana hanno risentito degli infortuni accumulati nel derby*».

«*contro il Cafasse* — continua — *occorre una vittoria convincente. Il morale, dopo il derby di Imperia, c'è. Spero proprio che la squadra non deluda*». Ha ragione: una bella vittoria, senza ombre, contro il Cafasse, caricherebbe al punto giusto l'ambiente che, ancor prima di aver archiviato l'avversario di domani, pensa già alla prossima trasferta di Asti, dove ci sarà una novità: la Sanremese, fatto inedito, offrirà gratuitamente la trasferta ai tifosi. Le iscrizioni per accaparrarsi i posti disponibili sul pullman si stanno moltiplicando.

L'ambiente si sta ricucendo. Ma la squadra non deluderlo. «*E' una compagine ancora convalescente* — dice Fontana —; *quando sono arrivato l'ho trovata quasi nelle condizioni di malato incurabile. Mi sono messo le mani nei capelli. Ora va meglio, ma occorre lavorare. La formazione è stata ringiovanita e spero di abbassare ancora l'età media*». Fontana attende impaziente novità dal calcio mercato di ottobre.

b. m.

Bidese vuol giocare

Sfumate le cessioni

L' "armata del Sud" ritorna a Sanremo

Sanremo, 22 ottobre.

I «quattro del Sud» della Sanremese rientrano al Nord. I trasferimenti di Purificato, Mosca, Camerano e Galbaldi a squadre meridionali sono «saltati» o quasi. L'unico affare che, forse, potrà andare ancora in porto è quello di Mosca al Gallipoli, ma al giocatore i medici della società pugliese hanno riscontrato una distorsione alla caviglia: la sua cessione dipenderà da una visita di controllo che effettuerà a Novi Ligure dal prof. Chiappuzzo.

Scioperano i treni ferma la S. Camillo?

Imperia, 22 ottobre.

(r. c.) Terza giornata del campionato di serie C di Pallamano. Lo sciopero dei treni mette in forse la trasferta della S. Camillo sul campo della Libertas Roma e molto probabilmente la squadra di Imperia non potrà partire. «Non possiamo certo permetterci di affittare un pullman privato», dice padre Peirone.

La S. Camillo ha già avvisato la federazione ed ha chiesto che la partita venga recuperata alla fine del girone di andata.

Un prezioso punto: ma potevano essere anche due

Il Savona sogna con il gol di Buscaglia poi regala il pareggio all'Ivrea: 1 a 1

Splendida marcatura di testa di "Bubu" all'11' e mezz'ora di ottimo calcio - Poi un errore di Cinquegrana permette ai locali di riportarsi in parità - Nicoloso e Pandolfi, i migliori

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 22 ottobre.

Un pareggio a Ivrea era un buon risultato — avevamo detto — e così si deve dunque considerare l'1-1 del Savona. I biancoblù sono passati in vantaggio all'11' grazie a un magnifico colpo di testa di Buscaglia, poi hanno giocato una mezzora di ottimo calcio, gettando le premesse per strappare i due punti. Al 40' c'è stato un disgraziato errore di Cinquegrana, che è meglio spiegare subito. Il Savona è in avanti, l'Ivrea lo ferma e replica in contropiede. Palla lunga sulla fascia. Cinquegrana è in anticipo su tutti e se ne impossessa. Gli si fa sotto il centravanti Roffo (un ottimo elemento di 20 anni, proveniente dalla prima categoria) e il libero del Savona, anziché appoggiare indietro a Ridolfi o provocare il fallo laterale, cerca il disimpegno elegante. Risultato: Roffo gli prende la palla, se ne va e segna, in diagonale, non senza una buona dose di bravura.

Il resto è soprattutto contorno. L'Ivrea si è dimostrata la compagine forte, specialmente in casa, che si conosce. Dal quarto d'ora del secondo tempo in poi c'è stato un calo collettivo. Avrebbe potuto segnare l'Ivrea, ma il Savona ha avuto due o tre palle gol che hanno pareggiato il conto. Resta il rammarico per l'episodio della segnatura dell'Ivrea, perché sarebbe bastato un po' più di accortezza per salvare forse l'intera posta. Impeccabile l'arbitraggio del signor Ronchetti da Modena, che ha rasentato la perfezione.

Il Savona ha cominciato molto bene. Dopo pochi minuti Valentino ha dirottato Nervi sul regista Cavallito, Maggioni sul tornante Bertazzon, lasciando il resto secondo numeri. Giusto il tempo di assestare le marcature e arriviamo al primo gol. Corner di Lombardi, Buscaglia parte da lontano, va in elevazione perfetta e segna imparabilmente. Applausi, meritati, per l'attaccante biancoblù. L'Ivrea accusa il colpo: 7' dopo c'è un'azione verticale Pandolfi - Gobetti. Il Savona giostra con una certa sicurezza. l'Ivrea non è mai troppo pericolosa.

Al 40' l'episodio decisivo, di cui abbiamo già detto, e che metterà k.o. Cinquegrana, provato sul piano psicologico, in un paio di occasioni. Poi il libero biancoblù si è ripreso; la precedente aveva giocato su di un livello più che sufficiente: ma certi errori costano cari, soprattutto su di un campo come quello di Ivrea. Alla fine Cinquegrana, piangente, è andato a scusarsi da Persenda.

Meno bella la ripresa, anche se combattuta e con frequenti capovolgimenti di fronte. Nicoloso, Pupo, Pandolfi, Torchio, Maggioni, sono stati i migliori. Pandolfi ha salvato la sua porta su Fiorentini per due volte nel finale (miracolosa anche un intervento in extremis di Maggioni). Ridolfi sicuro nelle non molte parate impegnative. Nervi sempre costante, ma non trascendentale come forse ha fatto male ad abituarci. Buscaglia ha giocato anche in recupero, e comunque meriterebbe il 6 per il gol. Lombardi impreciso come per due volte in casa: forse ha bisogno di un po' di riposo, per essere recuperato con calma. Gobetti quasi mai positivo.

Della partita Persenda ha detto: «*Il risultato mi va bene, ma certi regali non dobbiamo farli. L'Ivrea in casa aveva già vinto tre volte, poche squadre un questo campo faranno punti*». Per la prima volta Valentino ha atteso che gli passasse la rabbia prima di entrare negli spogliatoi. Poi ha aggiunto: «*Questo campionato dobbiamo vincerlo. Oggi sono emerse certe lacune che ho visto bene. Dobbiamo rafforzarci ancora. Questa sera lo spiegherò a Robbiano*». Parole molto chiare.

Nella corsa a Geremia (parlo meno, secondo il Savona, è così) è entrata anche l'Albenga. La trattativa sarebbe a buon punto, il prezzo di Gerry gli pare aumentato (Robbiano parla di venti - venticinque milioni). Il «boss», soddisfatto per il pareggio, spiega: «*Lo venderò a chi mi darà di più*». E adesso il Savona si gode da spettatore la sesta giornata. Gli undici punti [illegible], il posto in cima alla classifica è ancora assicurato.

Sandro Chiaramonti

IVREA: Vetrugno; Binelli, Cos; Fiorentini, Cremonesi, Dell'Anna; Bertazzon (Bassi dall'80'), Cavallito, Roffo, Biffi, Sinopoli.

SAVONA: Ridolfi; Nervi, Nicoloso; Maggioni, Torchio, Cinquegrana; Lombardi, Pupo, Gobetti (Raimondo dal 78'), Pandolfi, Buscaglia.

Arbitro: Ronchetti, di Modena.

Reti: Buscaglia all'11', Roffo al 40'.

Buscaglia, un bel gol

Handball Sanremo

Sanremo, 22 ottobre.

(b. m.) L'Handball Sanremo, alla ricerca dei primi punti in trasferta nel campionato di serie B di pallamano, giocherà domani mattina (ore 11) sul campo dell'Handball Club Firenze.

Seconda categoria

GIRONE A

Giovane Bordighera-Don Bosco Vallecrosia; Pietra Sport-Pontedassio; Bastia-Conscente Alassio; Laigueglia-Auxilium Alassio; San Bartolomeo-San Ampelio; San Filippo Neri-San Bernardino; Pro Loco Pontedassio-Intercomunale.

GIRONE B

Santa Cecilia-Bragno; Savona Nord-Libertà Lavore; Priamar-Valleggia; Borgio Verezzi-Mallare; Calizzano-Bardineto - Albisola; Dego-Rocchettese; Villetta-Pallare.

Al "Pino Ferro,, l'incontro chiave della Promozione

Varazze, due squadre vogliono vincere

La Ventimigliese ospite della squadra di Lupi - La Loanesi vuol tornare da Diano almeno con un punto Intemelia-Alassio, chi vince spera - Nel Finale Stocco rimpiazza Cusimano - La Veloce schiera Graziani

Dalla quarta giornata del campionato di promozione si attendono indicazioni per meglio delineare una classifica che, sinora, ha rispecchiato un estremo equilibrio di forze.

In calendario ci sono parecchi incontri chiarificatori. La VENTIMIGLIESE, solitaria capolista, affronta una lunga trasferta a VARAZZE. Nehuoli conferma la squadra di domenica scorsa e teme le insidie del campo nerazzurro, «un terreno che favorisce chi deve difendersi e non chi, come noi, svolge un gioco prevalentemente offensivo». Il Varazze si augura di non patire troppo la concorrenza di... Genova-Verona. Lupi pensa di dare maggior dinamismo al centrocampo recuperando il mediano Guido Parata.

Sulle orme della Ventimigliese c'è la LOANESI, che va a DIANO. Gianni Rota si augura di riportare a casa un risultato utile e prepara una guardia speciale per le due pericolose punte locali Cioni e Beltramo, quest'ultimo, con tre reti, impegnando nel duello a distanza con Catroppa dell'Intemelia (4 gol). Nella Dianese Montini è pronto a fare un dispetto agli ex compagni di squadra.

L'ARENZANO — attacco anemico ma difesa [illegible] *— ospita un VADO in fase di rimonta. I rossoblù di Solari saranno ancora privi di Bertero, squalificato, ma degnamente sostituito da Lucchesi. INTEMELIA-ALASSIO è un confronto diretto tra formazioni ambiziose, che non nascondono sogni di promozione, chi vince può legittimare certe aspirazioni, chi perde sarebbe costretto già adesso a rincorrere. Tutto sommato potrebbe scaturirne un pareggio, un risultato forse gradito da entrambe. Marmo non varia l'Intemelia. Curti dell'Alassio fa esordire Mascheroni al posto di Maghella, dolorante per un colpo alla caviglia.*

Il FINALE si mette in viaggio per OVADA. Nei giallorossi, tra i quali pare tornata la calma, Stocco dovrebbe rimpiazzare lo squalificato Franco Cusimano.

Al Bacigalupo di Savona si ritrovano di fronte due matricole, protagoniste lo scorso anno del campionato di prima categoria. Nella VELOCE incerta la presenza di Minetti. Pali schiererà probabilmente sin dall'inizio Graziani. Castello affiderà di nuovo la regia del PIETRA LIGURE a Vignolo, la cui importanza come uomo d'ordine si è vista in occasione della vittoria contro l'ARGENTINA.

s. d.

Gli incontri oggi

Dianese-Loanesi
Intemelia-Alassio
Ovada-Finale
Vado-Arenzano
Varazze-Ventimigliese
Veloce-Pietra Ligure

Argentina battuta

Arma di Taggia, 22 ottobre.

(s.d.) Imprevista battuta d'arresto casalinga per l'Argentina. La squadra rossonera è stata sconfitta, 1-0, dalla Levante C. La squadra genovese ha segnato all'8' con Carbone per una distrazione collettiva dei difensori locali. «Poi — commenta l'allenatore Dagnino — l'Argentina ha attaccato ma senza stile. L'arbitro non ha visto un «mani» sulla linea di porta su colpo di testa di Fichera e quindi, su segnalazione di un guardalinee ha annullato una rete di Fisano».

Nel derby di Camerra la Cervinglianese ha vinto in trasferta contro la Sestrese per due a uno.

Bertola e Solferino si accordano

Diano Castello: trofeo grazie ad un "forfait,,?

(b. m.) C'è ancora qualche speranza che lo scudetto del pallone elastico arrivi in Liguria e si appunti sulle maglie della «Quagli Nuova Mag» di Diano Marina. Nella ridda di voci che hanno seguito l'incidente che ha messo fuori causa Massimo Berruti, da Torino, è rimbalzata quella per cui Bertola, in extremis, rinuncerebbe al titolo: l'asso di Gottasecca accetterebbe, in pratica, una proposta che gli verrebbe fatta dalla lega che raggruppa tutte le società di serie A e B, proposta caldeggiata (a quanto pare) dalla stessa Federazione, anche se quest'ultima non prenderebbe una posizione ufficiale.

Cosa avverrebbe? Oggi, ad Alba, Bertola e l'imperiese Arrigo si affronterebbero nel loro recupero. Bertola, a rigor di logica, dovrebbe avere la meglio e raggiungerebbe in vetta alla classifica la «Quagli Nuova Mag» che, attualmente, si affida a Solferino come «vice» del grande Berruti. Domenica prossima, fra Bertola e Solferino, non ci sarebbe partita: il primo darebbe «forfait» e lo scudetto arriverebbe così a Diano Castello.

Sono cauti. A Diano non si sa nulla. «Per quanto ci riguarda non abbiamo comunicazioni in merito — dice Marcello Damonte, segretario della "Quagli Nuova Mag" —. Certo potrebbe essere una soluzione, anche se, forse, arriva un po' tardi». L'impressione generale, infatti, è che ormai sia troppo tardi: Federazione e Lega avrebbero dovuto muoversi prima. Ora la macchina del campionato si è rimessa in moto ed è più difficile fermarla.

Prima Categoria: mentre Millesimo va ad Andora

La Cairese (gestione Marte) tenta di fermare la corsa della Taggese

(r. c.) Quarta giornata del campionato di prima categoria. C'è già una parola d'ordine: fermare la Taggese. Finora il Ceriale, la Cervese ed i gagliardi Loanesi non ci sono riusciti. Oggi tenterà l'impresa la CAIRESE «gestione Marte» che ha battuto il Millesimo ed ha pareggiato, giocando bene, nel derby con la Carcarese.

Dice il direttore sportivo, Cesare Brin: «*La squadra ormai sta superando il periodo di assestamento. La Taggese costituisce il banco di prova ideale per vedere fin dove possono arrivare le nostre ambizioni. Certo che il calendario per noi sembra stregato: nelle prime tre giornate ci sono capitati altrettanti derby, ed ora la capolista*».

Nel clan della TAGGESE il primato in classifica non ha suscitato eccessiva euforia, ed anche la trasferta di Cairo non è tenuta in considerazione. «Per noi è una partita come le altre — afferma il presidente Tommaso Arnaldi — Siamo appena ritornati dalla promozione ed abbiamo notevolmente sfoltito i ranghi, per cui nei nostri programmi questo campionato dovrebbe essere di transizione. La partenza è stata ottima, ma non ci facciamo illusioni».

Tra le inseguitrici più pericolose soltanto l'ANDORA gioca in casa con il MILLESIMO, una «matricola» che sinora si è fatta rispettare, mentre vanno in trasferta sia i CARLIN'S BOY (NOLESE) che la CARCARESE di Teneggi (CERIALE).

Commenta Giacomo Mario, dirigente del Ceriale: «*La squadra è in netta ripresa. Domenica, con il Borghetto, abbiamo pareggiato, ma i progressi sono stati evidenti. Con la Carcarese, che è seconda, mo una delle favorite del campionato, i ragazzi avranno uno stimolo in più per conquistare la prima vittoria della stagione*».

Stesso obiettivo per GAGLIARDI LOANESI e FINALBORGHESE che riceveranno rispettivamente l'ALTARESE e la SPOTORNESE. I rossoblù di Nizzola e i gialloblù di [illegible] Sciora sono ancora alla ricerca della condizione ideale e stentano ad ingranare.

Siamo solo alla quarta giornata ma per la CERVESE un'altra sconfitta farebbe già suonare il campanello d'allarme. E a BORGHETTO conquistare dei punti non sarà molto facile.

Gli incontri oggi

Finalborghese-Spotornese
Andora-Millesimo
Gagliardi Loanesi-Altarese
Ceriale-Carcarese
Cairese-Taggese
Borghetto-Cervese
Nolese-Carlins's Boys
Cengio-Garessio